



Colonna sonora

GIANGIORGIO SATRAGNI

È classico il suono del futuro

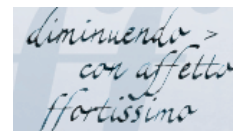
Sottoposta a una cura dimagrante che l'ha ridotta a tre concerti, Rai NuovaMusica prosegue anche quest'anno nell'offrire prime esecuzioni con l'Orchestra Sinfonica Nazionale, mentre nel foyer l'associazione Xplosiva cura il remix di un brano. A metà del cammino, e in attesa del compositore e direttore Matthias Pintscher, Frank Ollu ha diretto con limpidezza una serata in cui Katia e Marielle Labèque, le peperine del pianoforte, erano soliste in *The Hague Hacking*, scritto per loro da Louis Andriessen. È un brano piacione che inizia con note ribattute con diffrazione ritmica dai pianoforti e fasce degli archi, per poi moltiplicare gli strati e concludere in un'ironica consonanza perfetta. Si prestava al remix grazie ai suoi impulsi, regolarizzati però dall'elettronica, che travasa in sala un pubblico giovane attirato dal côté lounge, tuttavia evanescente nell'improvvisazione, mentre l'orchestra, cui l'elettronica fa da contorno fuori, ha bisogno di partiture vere.

Infatti il corpo di Rai NuovaMusica restano i brani per grande orchestra, che offrono un panorama variegato della contemporaneità classica. Oltre ad Andriessen, in prima italiana, si è ascoltato lo scontro di masse sonore in *Memoria* di Giorgio Colombo Taccani (prima assoluta), il ribollire continuo di materia musicale in *Traverses* di Frédéric Durieux (prima italiana), la vastità dello spazio ricreato attraverso il timbro in *Exquisite Corpse* di Anders Hillborg (prima italiana). Brani a volte piacevoli, ma che non raggiungono certo

la stratificata concentrazione di un classico della modernità come Berio, che ne diede ulteriore prova nella quattro pagine poi raccolte da Pierre Boulez sotto il titolo di *Quatre dédicaces*.

Torino, Auditorium Rai





[home](#) | [blog](#) | [in edicola](#) | [news](#) | [recensioni](#) | [approfondimenti](#) | [cartellone](#) | [lettere](#) | [abbonamenti](#) | [gdmonline](#) | [rss](#) |

diminuendo > con affetto fortissima

BLOG



m LA CONTEMPORANEA POP di Jacopo Tomatis



La cosa più divertente dell'osmosi di pubblico (ruba la definizione da Daniele Martino, che ne ha parlato sul suo **blog**) è il diverso rapporto con gli spazi musicali. Il foyer dell'auditorium Rai, che ospita Rai NuovaLounge per il set elettronico pre-concerto e il remix dell'intervallo, è una specie di limbo in cui si aggirano tanto distinti maschi benvestiti con le loro femmine impellicciate (l'estinguenda specie degli "abbonati") quanto giovani amanti dell'elettronica, un po' fighetti, un po' alternativi. L'abbonato guarda in alto (con notevole torcicollo) per seguire la performance del dj, che domina l'atrio come fosse un dancefloor. Il giovane, padrone del foyer, che affronta con indifferente *coolness*, non si mostra a suo agio con i riti della sala: i lunghi applausi, il non entrare a concerto iniziato, il non marcare il tempo scuotendo la testa nei passaggi più ritmici.

La serata comincia con la prima assoluta di Giorgio Colombo Taccani ("Memoria" per orchestra), poi l'attesa prima italiana di "The Hague Hacking" di Louis Andriessen, con le Labèque, ben rielaborata nell'intervallo da PassEnger e xluve. Il remix dona maggiore spazialità alla prima parte, lavorando di effetti sul lento inizio, giocato sull'incastro di note ribattute dei due pianoforti e del rullante; poi, man mano che si aggiungono elementi, tende a focalizzarsi su cellule ritmico melodiche, scegliendo di semplificare lo sviluppo del brano. Nella seconda parte "Traverses 1, 2 & 3" di Frédéric Durieux, "Exquisite Corpse" di Anders Hillborg (questi due anche in prima italiana) e le "Quatre dédicaces" di Berio. Il colpo di fulmine è senz'altro il brano di Hillborg, il cui titolo allude al gioco dadaista di completare una frase senza conoscere il contenuto della prima parte: il brano in effetti si apre su un lunghissimo accordo suonato dagli archi, e finisce in un tripudio quasi-afro di percussioni. Un'eterogeneità di materiali che - se per il citato "abbonato" e forse per Hillborg stesso rimanda al dadaismo - al "giovane alternativo" (categoria di cui mi prego di far parte) suona naturalmente *pop* (nel senso culturale del termine), anche per uno sviluppo narrativo - diciamo così - relativamente lineare.

Che la ostica contemporanea sia in realtà meno "lontana" di quanto si crede?

Se due indizi fanno una prova... per il meraviglioso "The Hague Hacking" Louis Andriessen ha affermato di essersi ispirato a una melodia di cui non ricordava il nome: la "Rapsodia Ungherese n.2" di Liszt? No. "The Cat Concerto", dall'immortale repertorio di Tom & Jerry.



di Daniele Martino

Cacciatori di suoni

Novissimi rock: ecco i Fox'ound

[segue >](#)



di Alessandro Roveri

Classica e post-classica

Dibattiti e innovazione sul destino di un genere musicale, in Usa

(7 commenti)

[segue >](#)



di Daniele Martino

Resistenza contemporanea!

Xplosiva nel lounge, Orchestra Rai in sala: è il Future Sound of Classical

[segue >](#)



di Jacopo Tomatis

C Mole

In C di Terry Riley alla Mole Antonelliana

(1 commento)

[segue >](#)



di Marco Dalpane

Tecnologia e immaginazione

Il Netmage di Bologna fra musica e performance

[segue >](#)



di Jacopo Tomatis

Tutti odiano Vasco Brondi

Fenomenologia de Le Luci della Centrale Elettrica

(5 commenti)

[segue >](#)



di Emanuele Arciuli

La Guerra del Fus

I musicisti devon far sentire la loro voce

(1 commento)

[segue >](#)



di Alessandro Roveri

RICERCA DEI BLOG

testo

genere

il giornale della musica
ti vuole più bene
e ti costa di meno

Cultura l'è morta

I tagli al Fus determineranno effetti-
catena devastanti

(10 commenti)

segue >



di Marco Dalpane

Il tempo contemporaneo

Affinità e divergenze fra le arti visive e la
musica nel mondo di oggi

(3 commenti)

segue >

LEGGI TUTTI I BLOG

07 febbraio, 2011 - 11:58

IN VIA NUOVO COMMENTO

Il tuo nome *

Email *

(Il contenuto di questo campo è privato e non verrà mostrato pubblicamente)

Città *

Commento *

INVIA

chi siamo | contatti | pubblicità | newsletter | WMM: la collezione | edt.it |

➔ NUOVA MUSICA: LE LABÈQUE, MATTHIAS PINTSCHER E SONIA WIEDER-ATHERTON PER LE ULTIME DUE SERATE DELLA RASSEGNA

I campioni del contemporaneo giocano con l'Orchestra Rai

LEONARDO OSELLA

La rassegna Rai NuovaMusica 2011 tocca le due ultime tappe del suo percorso all'Auditorium Toscanini secondo il consolidato e apprezzato copione: concerto alle 21 preceduto, alle 20,30, da esibizioni di noti dj i quali, nell'intervallo, rimixeranno secondo le loro sensibilità uno dei brani eseguiti nella prima parte del programma, come riferiamo qui a fianco.

Protagonista come sempre sarà l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai, che fornirà una ennesima prova della propria duttilità e professionalità nel passare dal repertorio romantico, classico e novecentesco a quello più recente e dunque più avanzato.

Venerdì 4 febbraio sul podio ci sarà il francese Frank Ollu, una delle bacchette più affidabili in questo campo, e

accanto a lui si esibiranno altre due campionesse del contemporaneo, le sorelle Katia e Marielle Labèque: il loro impegno si esplicherà nella «prima» italiana di «The Hague Hacking» dell'olandese Louis Andriessen, una sorta di omaggio alla città dell'Aja ma che nasce, pensate un po', da reminiscenze di un cartone animato di Tom e Jerry. Il brano sarà preceduto in prima esecuzione assoluta da «Memoria» di Giorgio Colombo Taccani, docente al Conservatorio di Torino. Seguiranno «Traverses 1, 2 e 3» del parigino Frédéric Durieux, «Exquisite Corpse» dello svedese Anders Hillborg e le «Quatre dédicaces» del nostro Luciano Berio. Queste ultime sono quattro brevissime pagine che, eseguite insieme, non durano più di una dozzina di minuti: dedicate ciascuna a un'orchestra celebre

(Venezia, Chicago, Rotterdam e San Francisco), furono presentate di seguito per la prima volta nel 2008 da Pierre Boulez.

Giovedì 10 febbraio arriverà in doppia veste di direttore e autore Matthias Pintscher, di casa in sale da musica come quelle dei Berliner e del Concertgebouw. Proporrà in «prima italiana» il suo «Osiris» che, richiamandosi al mito del dio egizio fatto a pezzi ma poi ricomposto grazie all'amore della sposa - sorella Iside, nasce appunto dalla ricomposizione unitaria di frammenti musicali. Prima si ascolteranno «6 per orchestra» di Emanuele Casale (da eseguire «presto, scolpito e rettilineo») e «Versuchung (Hommage à Max Beckmann)» di Wolfgang Rihm. Per quest'ultima composizione all'orchestra si affiancherà al violoncello Sonia Wieder - Atherton, che è stata allieva di perfezionamento di Mstislav

Rostropovic. Il titolo significa «Tentazioni» e l'omaggio è al pittore perseguitato dal nazismo che fra il 1936 e il 1937 dipinse appunto tre pannelli sulle tentazioni di Sant'Antonio. La chiusura della serata e della rassegna sarà un ricordo del siciliano Francesco Pennisi. L'opera scelta è «Memorie e varianti - Concerto per orchestra», che fu composta nel 1980 e venne eseguita in «prima» assoluta l'anno successivo proprio nell'Auditorium di Torino. L'indicazione di «Concerto» fa capire che ampio spazio è lasciato a episodi solistici; un ruolo importante vi ha l'ornamentazione ma, sottolinea un musicologo puntuale come Paolo Petazzi, «la predilezione per l'arabesco, per un segno agile, leggero, enigmaticamente sospeso convive con strutture consolidate, anche se imprevedibili nella libertà inquieta dei percorsi».



La violoncellista Sonia Wieder-Atherton in scena il 10 febbraio



Le sorelle Katia e Marielle Labèque e il direttore Matthias Pintscher



Rai NuovaMusica

La sfida delle sorelle Labèque tra avanguardia e deejay set



Katia e
Marielle
Labèque
stasera
a Rai
Nuovamusica

Alle commistioni tra generi sono abituate, visto che nel loro repertorio ci sono anche i Beatles, quindi si troveranno a loro agio, Katia e Marielle Labèque, nel concerto di stasera all'Auditorium Rai, seconda tappa di Rai NuovaMusica. Alle 20.30 nel Foyer dell'Auditorium live set con PassEnger +xluve, alle 21 c'è Frank Ollu sul podio dell'Orchestra Rai per "Memoria" di Giorgio Colombo Tacchini in prima esecuzione assoluta, "The Hague Hacking" per due pianoforti e grande ensemble di Louis Andriessen in prima italiana le sorelle Labèque. Seguiranno "Traverses 1, 2 et 3" di Frédéric Duriex (in prima italiana), "Exquisite Corpse" di Anders Hillborg (in prima italiana) e "Quatre dédicaces" di Luciano Berio.

(s. fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

